

Note metodologiche in accompagnamento alla

Relazione sullo stato e la sicurezza delle attività minerarie in mare nel settore degli idrocarburi Italia Anno 2016

Sommario, note su

Sezione 1 – Profilo.	1
Sezione 2 – Impianti	1
2.1. Impianti fissi.	1
2.2. Cambiamenti rispetto al precedente anno di riferimento.	2
2.3. Impianti mobili.	2
2.4. Informazioni a fini di normalizzazione dei dati.....	2
Sezione 3 - Funzioni e quadro di riferimento normativo.	3
3.1. Ispezioni.....	3
3.1.1. Ulteriori attività di controllo.....	4
3.2. Indagini.	4
3.3. Interventi di applicazioni delle norme.....	4
3.4. Modifiche significative del quadro normativo sulle attività a mare.	4
Sezione 4. Dati su incidenti e prestazioni delle operazioni in mare.	4
4.1. Dati relativi agli incidenti.....	4
4.2. Categorie di incidenti.	4
4.3. Numero totale di decessi e infortuni.....	4
4.4. Guasti ad elementi critici per la sicurezza e l'ambiente (SECE).....	4
4.5. Cause dirette e alla radice di incidenti gravi.	5
4.6. Principali esperienze acquisite in seguito ad incidenti.....	5

Sezione 1 – Profilo.

Nessuna nota su questa sessione.

Sezione 2 – Impianti.

2.1. Impianti fissi.

Tabella 2.1. Impianti all'interno delle acque di giurisdizione dello Stato al 1° gennaio dell'anno di riferimento per la relazione.

1. Nella tabella 2.1 vengono indicate tutte le installazioni fisse fisicamente presenti in mare al 1° gennaio dell'anno 2016;
2. In aggiunta a quanto richiesto dal Regolamento UE 1112/2014, nella tabella sono state riportate anche le teste pozzo sottomarine, indicando l'anno di installazione, il tipo di fluido prodotto e le coordinate;
3. **Nome e ID:**
 - I. La piattaforma Brenda è composta da due sottostrutture (Brenda PERF e Brenda PROD) connesse da un ponte;
 - II. La piattaforma Azalea B è composta da due sottostrutture (Azalea B DR e Azalea B PROD) connesse da un ponte;
4. **Tipo d'impianto:**
 - I. Le FPI (unità galleggianti a supporto della produzione di idrocarburi) sono state ulteriormente etichettate con gli acronimi "FSO" e "FPSO" in parentesi, ad indicare la diversa tipologia;
 - II. Le piattaforme che sono di supporto alla produzione (trattamento/compressione/raccordo) state ulteriormente etichettate con la lettera "S"; in dettaglio esse sono: Barbara T, Barbara T2, Cervia K, Daria B, Garibaldi K, Garibaldi T, Porto Corsini M W T, San Giorgio Mare C;
 - III. Le teste pozzo sottomarine sono state riportate con l'acronimo "SPS" (Subsea Production System);
5. **Anno di installazione:**
 - I. Si assume che l'anno di installazione faccia riferimento all'anno della campagna di installazione offshore: come già specificato, vengono riportate tutte le installazioni fisicamente presenti in mare, al 1° gennaio dell'anno 2016, anche se non in produzione; *Conformemente all'assunzione posta, si segnala che la piattaforma Clara NW è stata riportata sia nella tabella 2.1 che nella 2.2.a., questa piattaforma infatti è stata installata nel 2015 ma è entrata in produzione nel 2016;*

6. **Numero di letti:**

- I. Per numero di letti si intende il numero di posti letto presenti nell'impianto e destinati al personale;

7. **Coordinate:**

- I. Le coordinate in tabella sono riferite a sistema World Geodetic System 1984 (WGS84).

2.2.Cambiamenti rispetto al precedente anno di riferimento.

Tabella 2.2.a. Nuovi impianti fissi entrati in funzione durante il periodo di riferimento della relazione.

1. In considerazione a quanto riportato precedentemente, una sola installazione è stata inserita in questa tabella. Come già specificato, la piattaforma Clara NW è stata installata a partire dal 2015 ma è entrata in produzione nel 2016;
2. **Coordinate:**
 - I. Le coordinate in tabella sono riferite a sistema World Geodetic System 1984 (WGS84);

Tabella. 2.2.b. Impianti dismessi durante il periodo di riferimento della relazione.

1. La tabella si riferisce agli impianti fissi non in funzione che, durante il periodo di riferimento della relazione, sono stati oggetto di decommissioning;
2. Nessuna installazione offshore è stata dismessa durante il periodo di riferimento della relazione.

2.3.Impianti mobili.

Tabella 2.3. Impianti mobili.

1. Sono indicati in tabella gli impianti mobili impiegati in operazioni di pozzo.

2.4.Informazioni a fini di normalizzazione dei dati.

1. La fonte dei dati per la produzione di idrocarburi è il database della *Direzione generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche - Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse del Ministero dello Sviluppo Economico*;
2. Il valore della produzione di idrocarburi, riportato in chilo *tonnellate di petrolio equivalenti* (kTEP), è da utilizzarsi, limitatamente alla relazione, quale riferimento per la normalizzazione dei dati.

3. Per il calcolo del valore della produzione di idrocarburi in TEP sono stati usati i seguenti riferimenti:
 - a. la definizione di TEP della International Energy Agency, secondo la quale la tonnellata di olio equivalente è pari a 10^7 kilocalorie ovvero a 41,868 gigajoule;
 - b. il potere calorifico inferiore attribuito al gas naturale utilizzato nel Bilancio Energetico Nazionale (elaborato dalla *Direzione Generale per la Sicurezza dell'Approvvigionamento e le Infrastrutture Energetiche del Ministero dello Sviluppo Economico*) che, dal 2008 per uniformità alle statistiche Eurostat, viene stimato in 8190 kcal/m³;
4. I dati relativi alle ore lavorate sono state trasmesse dagli operatori alla *Direzione generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche - Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse del Ministero dello Sviluppo Economico*.

Sezione 3 - Funzioni e quadro di riferimento normativo.

3.1. Ispezioni.

1. I dati numerici rappresentano le attività di ispezione svolte nel 2016 dalle Autorità che confluiscono nel *Comitato per la sicurezza delle attività in mare*. Esse sono: la *Direzione Generale per la Sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche – UNMIG Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse (Ministero Sviluppo Economico)*, la *Direzione Generale per la Protezione Natura e Mare (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Mare)*, il *Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco*, il *Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera*, la *Marina Militare Italiana*.

Tabella

- | | |
|------------|---|
| Colonna 1. | Per <i>Numero di Ispezioni in Mare</i> si intende il numero di sopralluoghi ispettivi che, nell'anno di riferimento, sono stati svolti sugli impianti in mare. |
| Colonna 2. | Per <i>Giorni-uomo sugli impianti</i> si intende la somma dei giorni impiegati, durante periodo di riferimento della relazione, per i sopralluoghi ispettivi sugli impianti da ogni ispettore coinvolto, non considerando i tempi di viaggio. Se gli impianti sono sufficientemente vicini, nello stesso giorno possono essere svolti sopralluoghi ispettivi su impianti diversi. |
| Colonna 3. | <i>Numero di impianti ispezionati</i> si intende il numero di impianti differenti che, nel periodo di riferimento, sono stati ispezionati. |

3.1.1.Ulteriori attività di controllo

1. Questo sottoparagrafo integra le informazioni della sezione con i dati relativi alle ulteriori attività di controllo, svolte nel 2016 dalle Autorità del *Comitato per la sicurezza delle attività in mare*, che non sono stati raccolti secondo il format comune dal *Regolamento di esecuzione (UE) n.1112/2014* della Commissione.

3.2.Indagini.

Nessuna nota per questo paragrafo.

3.3.Interventi di applicazioni delle norme.

Nessuna nota per questo paragrafo.

3.4.Modifiche significative del quadro normativo sulle attività a mare.

Nessuna nota per questo paragrafo.

Sezione 4. Dati su incidenti e prestazioni delle operazioni in mare.

4.1.Dati relativi agli incidenti.

Nessuna nota per questo paragrafo.

4.2.Categorie di incidenti.

Nessuna nota per questo paragrafo.

4.3.Numero totale di decessi e infortuni.

Tabella.4.3. Numero totale di decessi e infortuni.

- I. Sono stati considerati gravi gli infortuni che provocano un'assenza dal posto di lavoro superiore a 30 gg.

4.4.Guasti ad elementi critici per la sicurezza e l'ambiente (SECE)

Nessuna nota per questo paragrafo.

4.5.Cause dirette e alla radice di incidenti gravi.

Nessuna nota per questo paragrafo.

4.6.Principali esperienze acquisite in seguito ad incidenti.

Nessuna nota per questo paragrafo.